

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA
BENI ARTISTICI E DELLO SPETTACOLO (Classe L-1 - Beni Culturali)**

TITOLO I

FINALITA' E ORDINAMENTO DIDATTICO

Art. 1 - Finalità

1. Il Corso di Laurea in Beni artistici e dello spettacolo afferisce alla Classe L-1 delle Lauree Triennali ed è attivato presso il Dipartimento di Discipline umanistiche, sociali e delle imprese culturali.
2. Il presente Regolamento, in armonia con il Regolamento Didattico di Ateneo, disciplina l'articolazione dei contenuti e le modalità organizzative di funzionamento del Corso di Laurea in Beni artistici e dello spettacolo.
3. Gli obiettivi formativi sono riportati nell' allegato 1
4. Il quadro generale delle attività formative e la distribuzione dei crediti formativi (CFU) sono riportati nell'allegato 2.
5. Il Corso di Laurea in Beni artistici e dello spettacolo, coordinato da un professore di ruolo, è retto da un Consiglio di Corso di Laurea, o da un Consiglio di corso unificato, là ove istituito, cui spettano funzioni istruttorie, propositive e consultive, con particolare riferimento alla:
 - elaborazione degli Ordinamenti didattici, e dell'attribuzione di crediti alle diverse attività formative, nel pieno rispetto degli obiettivi formativi qualificanti indicati dal D.M. 270/04 per la Classe;
 - formulazione delle proposte relative agli obiettivi formativi specifici del Corso; indicazione dei percorsi formativi adeguati a conseguirli, assicurando la coerenza scientifica, sentita la Commissione Paritetica;
 - determinazione, da sottoporre al Consiglio di Dipartimento di Discipline umanistiche, sociali e delle imprese culturali, sulla base dei criteri indicati dal competente Consiglio di Corso, degli eventuali requisiti di ammissione ai Corsi di studio, quantificandoli in obblighi formativi, e la eventuale predisposizione da parte del Dipartimento di Discipline umanistiche, sociali e delle imprese culturali di attività formative propedeutiche e integrative finalizzate al relativo recupero;
 - proposta di progetti di sperimentazione e di innovazione didattica;
 - verifica del regolare svolgimento delle attività didattiche e tutoriali fissate dall' Ordinamento;
 - coordinamento delle eventuali attività didattiche svolte in collaborazione da più di un docente;
 - incentivazione, con la collaborazione del Dipartimento, della fruizione da parte degli studenti degli strumenti tecnici e scientifici essenziali per lo svolgimento di determinate attività formative previste dall' Ordinamento;

- studio di una equilibrata gestione dell'offerta didattica, in particolare con un attento controllo della regolamentazione degli orari e della fruizione delle strutture per evitare dannose sovrapposizioni delle lezioni e delle altre attività formative;
 - approvazione dei piani di studio presentati dagli studenti entro le normative degli ordinamenti didattici;
 - provvede agli adempimenti connessi alla mobilità degli studenti ed al riconoscimento di studi compiuti all'estero (Programma LLP Erasmus);
- valuta le domande di iscrizione ad anni successivi al primo;
- accerta la corrispondenza tra durata legale e quella reale degli studi assicurando attraverso adeguate attività tutoriali la risposta degli studenti all'offerta didattica e controllando l'entità di apprendimento a carico dello studente in relazione alle finalità formative previste dall'ordinamento didattico;
 - determina le modalità dell'eventuale riconoscimento di crediti formativi universitari per attività formative non direttamente dipendenti dall'Università.

6. Il Consiglio di Corso può trasformarsi in Consiglio di Corso unificato al momento dell'attivazione delle Classi di Laurea Magistrale, mantenendo le funzioni sopraindicate per quanto riguarda la Classi di Laurea Magistrale.

7. Il Consiglio di Corso, o il Consiglio di corso unificato, ove istituito, è presieduto da un Presidente, eletto tra i professori di ruolo, per la durata di 4 anni, con la possibilità di essere rieletto solo per un secondo mandato. Per quanto riguarda il coordinamento delle attività didattiche di curricula e corsi di studio, il Presidente può avvalersi della collaborazione dei coordinatori dei curricula e dei corsi.

8. Per quanto non esplicitato si rinvia al Regolamento Didattico di Ateneo.

Art. 2 - Aspetti generali

1. Il Corso di Laurea in Beni artistici e dello spettacolo prevede l'acquisizione da parte dello studente di almeno 180 CFU, comprensivi della prova finale di laurea, nel corso di un triennio di studi. Gli studenti che provengono da altri Corsi di studio o di Laurea, o sono in possesso di Laurea o Diploma di Laurea, possono chiedere un'abbreviazione della carriera, sulla base del numero di insegnamenti convalidati, fermo restando l'obbligo del conseguimento di almeno 180 CFU.

2. Il Consiglio di Corso, ai sensi del Regolamento Didattico di Ateneo e in conformità con l'apposito Regolamento di Ateneo, individua specifici percorsi formativi, distribuendo le attività formative in un arco temporale pari fino al doppio di quello ordinariamente previsto, per gli studenti impegnati a tempo parziale, cioè quelli che per giustificate ragioni di lavoro, familiari o di salute, o perché disabili, non si ritengono in grado di frequentare con continuità gli insegnamenti previsti dal piano didattico e di sostenere nei tempi legali le relative prove di valutazione.

3. Le lezioni dei corsi, dei moduli e le attività didattiche seminariali o di esercitazione sono tenute dai professori di ruolo, dai ricercatori cui sono state affidate e da docenti a contratto. Interventi didattici al di fuori dell'attività ufficialmente programmata possono essere occasionalmente tenuti da persone esterne purché ciò avvenga in presenza e sotto la diretta responsabilità del docente titolare del corso.

4. I doveri dei docenti connessi alla loro attività didattica, al tutorato, al ricevimento degli studenti e alla partecipazione agli organismi istituzionali di cui fanno parte sono disciplinati dal Regolamento Didattico di Ateneo.

Art. 3 - Ammissione

Possono iscriversi al Corso di Laurea in Beni artistici e dello spettacolo gli studenti che abbiano conseguito un diploma di maturità di Scuola Media Secondaria Superiore o titolo equipollente. Dopo l'iscrizione è prevista una verifica delle competenze necessarie per intraprendere il corso di studio prescelto.

Tale verifica non preclude né l'accesso ai corsi né la frequenza degli insegnamenti previsti per il primo anno, ma è finalizzata ad individuare e colmare eventuali lacune.

La prova, che consisterà nell'analisi scritta di un saggio critico, sarà effettuata alla scadenza delle iscrizioni. Un'ulteriore prova è prevista alla fine del I semestre per studenti in passaggio da altri corsi o in trasferimento da altri Atenei.

Le date di svolgimento della prova saranno rese note nel Manifesto degli Studi. Il calendario delle attività di recupero di eventuali obblighi formativi aggiuntivi sarà pubblicato nel sito del Corso di Laurea in Beni artistici e dello spettacolo.

Art. 4 - Organizzazione didattica

1. La tipologia delle attività e il numero di CFU ad esse assegnato sono indicati nell'allegato 2.

2. I CFU attribuiti alle diverse attività formative possono essere modificati con delibera del Consiglio di Corso in sede di programmazione didattica, sentita la Commissione paritetica, e approvati dal Dipartimento di Discipline Umanistiche, Sociali e delle Imprese Culturali.

3. I moduli didattici vengono definiti all'interno della programmazione didattica annuale.

4. I periodi didattici in cui è diviso l'anno accademico sono a carattere semestrale.

5. Il Consiglio di Corso può determinare la durata del valore dei crediti corrispondenti ad alcune attività formative, al fine di evitarne l'obsolescenza. Resta fermo quanto stabilito dal Regolamento di Ateneo relativamente al decadimento dagli studi.

6. I programmi degli insegnamenti e delle altre attività formative, di cui alla tipologia (f) dell'art. 10 del DM n. 509 del 3/11/1999, nonché le sessioni di esami, vengono pubblicati annualmente nel sito del Corso di Laurea in Beni artistici e dello spettacolo.

7. Il Consiglio di Corso stabilisce il piano degli studi consigliato tenendo conto dell'assegnazione di CFU alle diverse Attività formative (a-f) del DM n. 509 del 3/11/1999, ai diversi ambiti disciplinari e, all'interno di questi, ai Settori scientifico-disciplinari che caratterizzano la Classe L-1, come indicato nell'allegato 2.

8. Lo studente può presentare un piano di studio individuale, nel rispetto sia del conseguimento della quantità minima di crediti nei Settori scientifico-disciplinari indicata per la Classe L-1, sia del raggiungimento degli obiettivi formativi del Corso, ferma restando l'acquisizione di almeno 180 CFU.

9. In ottemperanza al disposto dell'art. 13 del DM. 3/11/1999 n. 509, ed al fine di consentire l'esercizio della facoltà di opzione da parte degli studenti per il passaggio al nuovo ordinamento degli studi, i previgenti ordinamenti didattici vengono riformulati in CFU orientativamente nel modo seguente: esami annuali CFU 12, esami semestrali CFU 6. Il Consiglio di Corso provvede, dietro richiesta dello studente, a determinare complessivamente il valore dei CFU acquisiti, indicando con motivato provvedimento il valore ed il tipo di crediti necessari per essere ammesso all'esame di Laurea.

10. Il Consiglio di Corso promuove azioni specifiche volte a migliorare il livello di internazionalizzazione dei percorsi formativi, anche attraverso l'inserimento di periodi di studio all'estero, sulla base di rapporti convenzionali di scambio con università presso le quali esista un sistema di crediti riconducibile al sistema European Credit Transfer and Accumulation System (ECTS).

11. Sempre al fine di promuovere l'internazionalizzazione dei percorsi formativi, è consentito ai singoli docenti, previo consenso degli studenti, svolgere una parte delle lezioni frontali dei rispettivi insegnamenti in lingua inglese. E ugualmente consentito ai singoli docenti inserire nei relativi programmi d'esame testi in lingua inglese, nel rispetto del complessivo carico di lavoro determinato dal numero di CFU attribuito ai rispettivi insegnamenti.

12. Il Consiglio di Corso, avvalendosi anche del Gruppo di Autovalutazione (GAV) e del Responsabile dell'Assicurazione della Qualità (RAQ) nominati al suo interno e in collaborazione con il Presidio di Qualità dell'Ateneo, mette in atto, per la parte ad esso spettante, le procedure necessarie per il monitoraggio della qualità della didattica, per il controllo del rispetto degli orari di lezione e di ricevimento dei singoli docenti e per la libera fruizione delle strutture didattiche e di studio da parte degli studenti. Esso inoltre adotta tutte le iniziative idonee a promuovere un coinvolgimento pieno e costante della totalità dei docenti del Corso di Studio nelle attività istituzionali volte a garantire la qualità della didattica.

Art. 5 - Tipologia degli esami e delle verifiche di profitto

1. Il riconoscimento dei CFU segue alla verifica di profitto che ha luogo dopo lo svolgimento delle attività formative richieste. Le prove di valutazione della preparazione degli studenti si svolgono individualmente e per singoli insegnamenti.
2. Per quanto riguarda la conoscenza della lingua, le abilità informatiche e le altre attività previste dalla tipologia f, il Consiglio di Corso determina le forme di verifica e di accreditamento, tenendo conto anche della diversificazione di tali attività formative.
3. Per la valutazione dei tirocini si rimanda alle norme generali di Ateneo.

Art. 6 - Composizione e funzionamento delle commissioni d'esame

1. Le Commissioni per gli esami di profitto, proposte dal Consiglio di Corso e nominate dal Direttore del Dipartimento di Discipline Umanistiche, Sociali e delle Imprese Culturali, sono costituite da almeno due membri, tra cui il titolare dell'insegnamento che ne è il Presidente,
2. Il voto è espresso in trentesimi. L'esame si intende superato se lo studente ottiene una votazione pari o superiore a diciotto trentesimi. La commissione all'unanimità può concedere la lode.

Art. 7 - Termini e modalità dell'attribuzione della tesi, Prova finale e Conseguimento della Laurea

1. La prova finale consiste nella discussione di una relazione scritta, non inferiore alle 30 cartelle (di 2000 battute ciascuna), su un argomento concordato fra lo studente e un docente, nell'ambito di una materia di insegnamento del Corso di Laurea. E possibile sostenere la prova finale in un insegnamento di altro Corso di Laurea, previa autorizzazione del Consiglio di Corso.
2. La composizione della Commissione per la prova finale è determinata dall'art. 39 del Regolamento Didattico di Ateneo.
3. Nell'assegnare il voto di laurea, espresso in centodecimi, con eventuale lode, su consenso unanime, la Commissione tiene conto dell'andamento della discussione e del curriculum del candidato.

TITOLO II NORME e FUNZIONAMENTO

Art. 8 - Ammissione agli anni successivi

Per l'ammissione agli anni successivi al primo non sono previsti vincoli.

Art. 9 - Passaggio da altri Corsi di studio

1. Per gli studenti che provengono da altri Corsi di Studio o da altri Corsi di Laurea, o in possesso di Laurea o di Diploma di Laurea che desiderano iscriversi al Corso di Laurea in Beni artistici e dello spettacolo e che richiedono la convalida di insegnamenti già sostenuti, il Consiglio di Corso stabilisce per ogni singolo caso quali degli insegnamenti o altre attività formative possono essere convalidati e il numero dei CFU che possono essere ritenuti acquisiti, indicando, sulla base di questi ultimi, l'anno al quale sono ammessi e l'eventuale ordine degli studi.

2. Possono essere convalidati d'ufficio gli esami già sostenuti e le iscrizioni ottenute per gli anni precedenti negli insegnamenti compresi nei Settori scientifico-disciplinari del nuovo Ordinamento didattico. Per i restanti insegnamenti il Consiglio di Corso valuta la congruenza delle proposte con gli obiettivi formativi del Corso di Beni artistici e dello spettacolo.

3. La convalida di insegnamenti per almeno 42 CFU permette l'iscrizione al secondo anno; la convalida di insegnamenti per almeno 84 CFU permette l'iscrizione al terzo anno.

Art. 10 - Passaggio ad altro Corso di Laurea

1. I crediti acquisiti nel Corso di Laurea in Beni artistici e dello spettacolo sono integralmente riconosciuti da almeno uno dei Corsi di Laurea Magistrale (LM) seguenti attivati presso l'Università degli studi di Parma:

- classe LM 89 (Storia dell'arte)

2. I crediti acquisiti nel Corso di Beni artistici e dello spettacolo potranno essere riconosciuti, con i relativi debiti formativi, anche dagli altri Corsi di Laurea Magistrale attivati presso l'Ateneo.

Art. 11 - Tutorato

Il Consiglio di Corso organizza l'attività di tutorato in conformità al Regolamento di Ateneo per il tutorato. Ogni studente ha la possibilità di scegliere fra i docenti del Corso di Laurea un tutore, che lo assisterà lungo la carriera universitaria fino all'autonoma scelta del relatore della tesi di laurea.

Art. 12 - Valutazioni del carico didattico

1. Il Consiglio di Corso, sentita la Commissione paritetica, attua iniziative per la valutazione ed il monitoraggio del carico didattico di lavoro per gli studenti, al fine di garantire una adeguata corrispondenza fra CFU attribuiti alle diverse attività formative ed il carico di lavoro effettivo.

2. Il Consiglio di Corso valuta ogni piano di studio, tenendo conto della conformità a quanto stabilito dall'allegato 2, e, in caso di deroga, delle motivate esigenze di formazione culturale e di preparazione professionale dello studente. Le motivazioni addotte a sostegno di ciascun piano di studio vengono discusse, ove occorre, direttamente con lo studente interessato.

3. A conclusione di ogni anno accademico, il Consiglio di Corso approva la relazione del RAQ sull'attività didattica svolta, e sugli obiettivi di coordinamento raggiunti, sentito anche il Comitato paritetico per la Didattica; la verifica ha luogo mediante il riferimento ai registri e agli atti ufficiali

concernenti la didattica. Il Consiglio di corso alla fine dell'anno provvede alla programmazione dell'attività didattica per l'anno successivo.

TITOLO III SBOCCHI PROFESSIONALI

Art. 13 - Sbocchi Professionali

I laureati nel Corso di studio in Beni artistici e dello spettacolo potranno avere sbocchi professionali come:

Organizzatori di fiere, esposizioni ed eventi culturali - (3.4.1.2.1)

Tecnici dell'organizzazione della produzione radiotelevisiva, cinematografica e teatrale - (3.4.3.2.0)

Tecnici di musei - (3.4.4.2. 1)

Tecnici delle biblioteche - (3.4.4.2.2)

TITOLO IV NORME FINALI E TRANSITORIE

Art. 14 - Modifiche al Regolamento

1. Il Consiglio di Corso, con propria delibera, provvede alla pubblicazione del presente Regolamento ed al suo eventuale aggiornamento prima dell'inizio dell'anno accademico.

Beni artistici e dello spettacolo (Classe L -1)

Obiettivi formativi:

Il corso di laurea in Beni artistici e dello spettacolo mira a fornire una buona formazione di base e un adeguato spettro di conoscenze e di competenze nel settore dei beni culturali, con particolare riguardo al patrimonio storico-artistico e al settore dello spettacolo (teatro, cinema e musica). Il corso intende fornire una preparazione all'utilizzo delle tecniche d'indagine e di studio, sia nell'ambito dei beni culturali storico artistici che di quelli dello spettacolo, del cinema e dei nuovi media.

L'articolazione degli insegnamenti previsti dal piano di studi mira a definire un saldo quadro di riferimento nell'ambito delle discipline letterarie e storiche tale da costituire la premessa culturale indispensabile per ogni adeguato approfondimento delle discipline caratterizzanti il corso di studio.

Il piano di studio infatti prevede insegnamenti articolati in modo tale da condurre al raggiungimento di una solida conoscenza delle nozioni fondamentali della storia dell'arte dall'età medievale alla contemporanea delle discipline dello spettacolo (teatro, cinema e musica) e delle metodologie di conservazione, tutela e promozione dei beni culturali.

Per consentire ai laureati di operare all'interno di istituzioni pubbliche e private deputate alla ricerca storica, catalogazione, conservazione e promozione dei beni artistici e dei diversi comparti dello spettacolo, è previsto il conseguimento e la verifica della conoscenza di una lingua straniera e lo svolgimento del tirocinio formativo presso istituzioni pubbliche e private convenzionate con l'ateneo di Parma (musei, gallerie e centri espositivi, teatri e case di produzione, case editrici nel quadro di attività editoriali tradizionali, multimediali e telematiche e di istituzioni e imprese a vario titolo interessate alla valorizzazione del patrimonio artistico anche attraverso la realizzazione di eventi espositivi e alle attività di organizzazione e promozione delle varie forme di spettacolo).

La prova finale costituirà il momento conclusivo del percorso con cui si verificheranno attraverso la stesura di un elaborato scritto e la sua discussione in sede di esame finale le conoscenze acquisite, le capacità di applicare e rielaborare le conoscenze e le abilità comunicative.

Allegato 2: PIANO DEGLI STUDI

Attività formative e distribuzione dei crediti formativi (CFU)

I ANNO	CFU	TAF	AMBITO	SSD
Un esame da 6 cfu a scelta tra: GEOGRAFIA ANTROPOLOGIA CULTURALE	6	A	Discipline geografiche e antropologiche	M- GGR/01 M- DEA/01
ISTITUZIONI DI STORIA DELL'ARTE	6	B	Discipline beni archeologici artistici archivistici demoetnoantropologici	L-ART/02
LETTERATURA ITALIANA	12	A	Lingua e letteratura italiana	L-FIL- LET/10
LETTERATURA LATINA	6	A	Civiltà antiche e medievali	L-FIL- LET/04
STORIA DELL'ARTE MEDIEVALE	12	B	Discipline beni archeologici artistici archivistici demoetnoantropologici	L-ART/01
STORIA E CRITICA DEL CINEMA	12	B	Discipline beni archeologici artistici archivistici demoetnoantropologici	L.ART/06
STORIA MEDIEVALE	6	A	Discipline storiche	M-STO/01
IDONEITA' LINGUA FRANCESE(6) oppure IDONEITA' LINGUA INGLESE(6)	6	E	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	NN
II ANNO	CFU	TAF	AMBITO	SSD
DRAMMATURGIA MUSICALE	12	C	Attività formative affini o integrative	L-ART/07
STORIA DEL TEATRO E DELLO SPETTACOLO	6	B	Discipline beni archeologici artistici archivistici demoetnoantropologici	L-ART/05
STORIA DELL'ARTE MODERNA	12	B	Discipline beni archeologici artistici archivistici demoetnoantropologici	L-ART/02
MUSEOLOGIA E STORIA DEL COLLEZIONISMO	6	B	Discipline beni archeologici artistici archivistici demoetnoantropologici	L-ART/04
LEGISLAZIONE DEI BENI CULTURALI	6	B	Legislazione e gestione dei Beni Culturali	IUS/10
STORIA MODERNA	6	A	Discipline storiche	M-STO/02
A SCELTA DELLO STUDENTE	12	D	(Esame a scelta 6+6 o 12 cfu)	NN
III ANNO	CFU	TAF	AMBITO	SSD
BIBLIOGRAFIA E BIBLIOTECONOMIA	12	B	Discipline beni archeologici artistici archivistici demoetnoantropologici	M-STO/08
MATERIALI E TECNICHE PER LA CONSERVAZIONE DEI BENI CULTURALI	6	C	Attività formative affini o integrative	FIS/07

STORIA CONTEMPORANEA	6	A	Discipline storiche	M-STO/04
STORIA DEL TEATRO CONTEMPORANEO	6	B	Discipline beni archeologici artistici archivistici demoetnoantropologici	L-ART/05
STORIA DELL'ARTE CONTEMPORANEA	12	B	Discipline beni archeologici artistici archivistici demoetnoantropologici	L-ART/03
PROVA FINALE	6	E	Per la prova finale	
ALTRE ATTIVITA' (tirocinio, abilità informatiche)	6	F	Tirocini formativi e di orientamento	
TOTALE	180			

Piano di studio per studenti iscritti a tempo parziale

I ANNO	CFU	TAF	AMBITO	SSD
Un esame da 6 cfu a scelta tra: GEOGRAFIA ANTROPOLOGIA CULTURALE	6	A	Discipline geografiche e antropologiche	M-GGR/01 M-DEA/01
ISTITUZIONI DI STORIA DELL'ARTE	6	B	Discipline beni archeologici artistici archivistici demoetnoantropologici	L-ART/0
LETTERATURA ITALIANA	12	A	Lingua e letteratura italiana	L-FIL-LET/10
LETTERATURA LATINA	6	A	Civiltà antiche e medievali	L-FIL-LET/04
IDONEITA' LINGUA FRANCESE(6) oppure IDONEITA' LINGUA INGLESE(6)	6	E	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	NN
II ANNO	CFU	TAF	AMBITO	SSD
STORIA DELL'ARTE MEDIEVALE	12	B	Discipline beni archeologici artistici archivistici demoetnoantropologici	L-ART/01
STORIA E CRITICA DEL CINEMA	12	B	Discipline beni archeologici artistici archivistici demoetnoantropologici	L-ART/06
STORIA MEDIEVALE	6	A	Discipline storiche	M-STO/01
III ANNO	CFU	TAF	AMBITO	SSD
DRAMMATURGIA MUSICALE	12	C	Attività formative affini o integrative	L-ART/07
STORIA DEL TEATRO E DELLO SPETTACOLO	6	B	Discipline beni archeologici artistici archivistici demoetnoantropologici	L-ART/05

STORIA DELL'ARTE MODERNA	12	B	Discipline beni archeologici artistici archivistici demoetnoantropologici	L-ART/02
IV ANNO	CFU	TAF	AMBITO	SSD
MUSEOLOGIA E STORIA DEL COLLEZIONISMO	6	B	Discipline beni archeologici artistici archivistici demoetnoantropologici	L-ART/04
LEGISLAZIONE DEI BENI CULTURALI	6	B	Legislazione e gestione dei Beni Culturali	IUS/10
STORIA MODERNA	6	A	Discipline storiche	M-STO/02
A SCELTA DELLO STUDENTE	12	D	(Esame a scelta 6+6 o 12 cfu)	NN
V ANNO	CFU	TAF	AMBITO	SSD
BIBLIOGRAFIA E BIBLIOTECONOMIA	12	B	Discipline beni archeologici artistici archivistici demoetnoantropologici	M-STO/08
MATERIALI E TECNICHE PER LA CONSERVAZIONE DEI BENI CULTURALI	6	C	Attività formative affini o integrative	FIS\07
STORIA CONTEMPORANEA	6	A	Discipline storiche	M-STO/04
STORIA DEL TEATRO CONTEMPORANEO	6	B	Discipline beni archeologici artistici archivistici demoetnoantropologici	L-ART/05
VI ANNO	CFU	TAF	AMBITO	SSD
STORIA DELL'ARTE CONTEMPORANEA	12	B	Discipline beni archeologici artistici archivistici demoetnoantropologici	L-ART/03
PROVA FINALE	6	E	Per la prova finale	
ALTRE ATTIVITA' (tirocinio, abilità informatiche)	6	F	Tirocini formativi e di orientamento	
TOTALE	180			